



REPORT FINALE

Contagi-Anno

AZIONI PARTECIPATE PER UNA COMUNITÀ SOLIDALE

PARTNER DI PROGETTO

Spazi di Prossimità ONLUS
Psicologi per i Popoli Abruzzo ODV
Gruppi di Volontariato Vincenziano - AIC Italia
Etipubblica - Proversi



FINANZIATO DA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali | Regione Abruzzo

INDICE

Premessa	1
1. Le associazioni	
Spazi di Prossimità ONLUS	3
Psicologi per i Popoli Abruzzo ODV	6
Etipublica - Proversi	7
Gruppo Volontariato Vincenziano Abruzzo	8
2. La relazione d'aiuto	9
3. Prossimità e accoglienza familiare	15
4. Intervista alle due comunità	21
Conclusioni	25
Contatti partner	28

PREMESSA

Fare sì che il risultato sia superiore alla somma delle parti.

Un paradosso matematico che viene inseguito da sempre in ogni ambito dove si lavora in gruppo, da quelli professionali a quelli artistici.

Quante volte, ascoltando un disco dei Beatles – per fare un esempio – abbiamo pensato che John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr, pur essendo ognuno una grande individualità, messi assieme dessero vita a un qualcosa di magico e irripetibile?

Il mondo del **volontariato**, della **prossimità familiare** e del **welfare di comunità** possono sembrare qualcosa di molto distante da questo esempio.

Eppure, a pensarci bene, tentare di far sì che il risultato sia superiore alla somma delle parti in gioco è proprio l'**obiettivo del Progetto CONTAGI-AMO**.

Sì, perché quello che ci si

è proposti organizzando gli incontri e i laboratori nell'ambito del progetto è proprio di far interagire e dialogare al meglio famiglie, risorse, volontari, comunità e istituzioni.

Il volontariato, la solidarietà, la prossimità familiare, sono tutte realtà che – come l'intera società – fanno gioco-forza cambiando nel tempo.

Questo cambiamento, negli ultimi anni, ha subito una velocizzazione che mette in discussione l'approccio tradizionale delle parti coinvolte.

Questo soprattutto a causa del Covid, certo, ma anche di altri fattori.

La **pandemia** iniziata nei primi mesi del 2020 **ha imposto** - in tutti i settori della società - **cambiamenti** tanto bruschi quanto, in alcuni casi, traumatici.

Il volontariato ha subito un contraccolpo particolarmente duro: **a fronte di**

un aumentato volume di richieste d'aiuto si è infatti delineata una drastica riduzione del raggio di azione.

Non solo, il Covid ha prodotto un **aumento** sensibile **di soggetti bisognosi di sostegno più psicologico e spirituale** che non materiale, ponendo spesso i volontari davanti a nuove sfide, con la richiesta di competenze umane e digitali spesso fuori dall'immediata portata.

L'emergenza sanitaria non è però l'unico fattore di cambiamento.

Una società sempre più multiculturale, con **tante persone** che arrivano nel nostro paese **in fuga da orrori come guerre, povertà e carestie**, si è venuta a creare negli ultimi anni, ponendo spesso le risorse di fronte a problematiche nuove, spesso vere e proprie barriere culturali e linguistiche.

Il **Progetto CONTAGI-AMO** è quindi nato con l'intento di fornire una nuova serie di strumenti ai volontari e

di creare una serie di condizioni necessarie per **migliorare la qualità della vita delle comunità**, in particolare dei cittadini in difficoltà.



REGIONE
ABRUZZO



Gruppi
di Volontariato
Vincenziano
- AIC Italia

1. LE ASSOCIAZIONI

ETIPUBLICA *Contagi-Amo*

AZIONI PARTECIPATE PER UNA
COMUNITÀ SOLIDALE

Contagi-Amo

UNA COMUNITÀ SOLIDALE



Prima di raccontare il **Progetto CONTAGI-AMO**, è fondamentale dare voce proprio a loro, le associazioni che si sono offerte per collaborare alla riuscita di questo complesso progetto.

Abbiamo perciò contattato, una per una, le varie organizzazioni, sottoponendo loro una serie di domande, un vero botta e risposta quasi giornalistico da cui sono scaturiti ovviamente contenuti molto interessanti.

Spazi di Prossimità ONLUS

Il partner capofila del progetto **Spazi di Prossimità ONLUS** prende ispirazione dal Vangelo e dall'insegnamento della Chiesa e, tenendo conto delle direttive della Fondazione Caritas dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne Onlus per la concretizzazione di opere di solidarietà umana.

Nello specifico si occupa di promuovere la solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e

socio-sanitaria, della beneficenza e della formazione.

Tra le principali attività dell'associazione abbiamo

- **Preparare, accompagnare e indirizzare**, attraverso un'opportuna formazione, tutti coloro che vogliono portare il loro sostegno volontario nei settori operativi e di studio della Caritas.
- **Sensibilizzare** le parrocchie, le famiglie, la scuola, il mondo del lavoro, i gruppi e le altre formazioni di base alla testimonianza della carità e della giustizia, così che l'intera comunità cristiana si caratterizzi come comunità di amore.
- **Ricerca** le forme di povertà e di bisogno presenti sul territorio e stimolare la comunità a prendere coscienza della loro esistenza e della loro causa e a farsene carico, sia come risposte dirette, sia stimolando la

società civile attraverso adeguati servizi sociali.

- **Promuovere** il volontariato di singoli e gruppi di volontariato, soprattutto in rapporto ai bisogni più scoperti e alle maggiori forme di povertà e di emarginazione, curandone la formazione.
- **Curare** la formazione spirituale degli operatori impegnati professionalmente nei servizi sociali.

A loro abbiamo chiesto:

Quali sono le impressioni che finora ti ha lasciato il progetto CONTAGI-AMO?

Le impressioni che il progetto mi ha lasciato fino ad ora sono sicuramente positive, in quanto il progetto ha creato delle occasioni di scambio e dialogo tra le due comunità coinvolte, che sicuramente sono state un valore aggiunto per entrambe le esperienze di volontariato.

Uno dei due gruppi infatti ha alle spalle una grande espe-

rienza, che sicuramente è stata una bella testimonianza per il gruppo che sta intraprendendo ora il suo servizio.

Di rimando la seconda comunità nascente ha lasciato alla comunità già consolidata da anni un nuovo slancio di freschezza e novità.

Sicuramente le opportunità che si sono create all'interno degli eventi di informazione hanno contribuito a creare delle occasioni utili ai due gruppi coinvolti, per discernere e focalizzare dei primi passi concreti da fare per la realizzazione di nuove attività di animazione del territorio e coinvolgimento attivo del volontariato.

Come potrebbe - secondo te e la tua associazione - migliorare ancora l'operato dei volontari?

Secondo me e secondo la mia associazione l'operato dei volontari è migliorabile nella misura in cui come associazione siamo in grado di offrire loro qualcosa di più

pratico, concreto e adatto alle nuove esigenze emerse nel campo del volontariato, dalle semplici occasioni di incontro e dialogo fino ad arrivare a momenti di formazione e informazione più strutturati, che possano accompagnarli con maggiore consapevolezza nel loro servizio di volontariato.

Al contempo pensiamo che sia fondamentale rendere volontari i protagonisti nel servizio, affinché possano essere loro stessi i primi promotori delle attività proposte all'interno delle Opere Segno presso le quali Spazi di Prossimità presta il proprio servizio e non semplici esecutori pratici di attività proposte dall'alto.

Solo così si può ovviare al rischio che si corre, imbattendosi in proposte poco calate nella realtà vissuta dai volontari e da coloro che usufruiscono dei nostri servizi .

Quali sono i prossimi impegni e obiettivi del vostro progetto?

I prossimi impegni e obiet-

tivi futuri sono sicuramente quelli di continuare a proporre ai volontari le medesime modalità di approccio al servizio già espresse nella domanda precedente.

Nello specifico, come direttivo, porteremo avanti sicuramente l'attività svolta presso l'Emporio della Solidarietà di Pescara a servizio delle famiglie che affrontano dei periodi momentanei di difficoltà economica e non solo, insieme al servizio che i volontari aderenti alla nostra associazione prestano in tutte le Opere Segno della Fondazione Caritas dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne Onlus.

Sicuramente diventa indispensabile riuscire a porsi tra gli obiettivi quello di sensibilizzare e promuovere le tematiche della cura e della prossimità tra i nostri volontari, i quali diventeranno i diretti testimoni di quello che vivono all'interno dell'associazione con le persone esterne che si avvicinano per la prima volta a questo contesto.

Psicologi per i Popoli

Il secondo partner **Psicologi per i Popoli Abruzzo ODV** nasce nel 2010 a seguito del sisma che ha distrutto la città di L'Aquila. Lo **scopo principale è di operare nella prevenzione, nella formazione e nella gestione rispetto alle situazioni di emergenza** e post-emergenza dovute a calamità naturali o prodotte dall'uomo; operare nella tutela dei diritti umani e nell'assistenza umanitaria.

L'associazione è parte attiva della Federazione Nazionale Psicologi per i Popoli, di cui gestisce il Modulo di Primo Intervento Psicologico per il Centro/Sud Italia (Colonna Mobile Nazionale Psicologi per i Popoli) ed è iscritta nell'Elenco delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile.

Opera, in continuità dal 2010, in tutte le maxi emergenze nazionali e in numerose emergenze regionali e locali e partecipa a nume-

rose esercitazioni internazionali, nazionali e locali.

Anche a loro abbiamo fatto le stesse domande:

Quali sono le impressioni che finora ti ha lasciato il progetto CONTAGI-AMO?

Il progetto ha dato nuovo slancio ai volontari, dando loro la possibilità di riflettere sul proprio servizio, sia su quanto già si sta facendo e sia quanto ancora si può pensare e progettare in gruppo.

La riflessione si basa su un cambio di prospettiva per andare oltre l'assistenzialismo e la risposta ai bisogni materiali, per entrare in un'ottica di accompagnamento e di crescita degli assistiti.

Allargare il proprio orizzonte per progettare il futuro e pensare nuovi modi di "essere prossimità".

Come potrebbe - secondo te e la tua associazione - migliorare ancora l'operato dei volontari?

Il nostro aiuto come asso-

ciazione può contribuire a rendere più coeso il gruppo di volontari e ad agevolare il confronto e la progettazione rispetto a nuovi obiettivi. Fornire supporto formativo e di supervisione nelle criticità.

Quali sono i prossimi impegni e obiettivi del vostro progetto?

Il prossimo intervento sarà rivolto all'analisi su quanto emerso all'interno delle due comunità a seguito delle attività svolte finora.

Sarà il punto di arrivo per valutare la consapevolezza sulle risorse e i limiti interni ed esterni alla comunità. Infine, sarà occasione per pensare nuove forme di intervento mirate al concetto di prossimità e di welfare di comunità.

Etipublica - Proversi

Le stesse domande sono state poste all'associazione **Etipublica**, sotto la cui egida si sono svolti gli incontri di **CONTAGI-AMO**.

Ci ha risposto Nina Celli, che ha anche curato le in-

troduzioni ai vari incontri.

Etipublica è una **APS** attiva nel campo della formazione e della tutela dei diritti dei cittadini.

Ha come obiettivo quello di **promuovere** e **incentivare** l'accesso alla conoscenza e alla formazione.

Attraverso un sito web, Pro\Versi, promuove dibattiti su temi culturali, etici e sociali, mirando a sensibilizzare i cittadini sulle principali problematiche attuali e invitarli a prenderne parte con spirito critico, perché crede fermamente che non possa esserci miglioramento del benessere collettivo senza la conoscenza e senza un impegno concreto nella soluzione dei problemi comuni.

Quali sono le impressioni che finora ti ha lasciato il progetto CONTAGI-AMO?

Ho l'impressione che il progetto CONTAGI-AMO sia la prova della necessità di sottoporre la pratica del volontariato a un ammodernamento,

per renderlo maggiormente compatibile con i nuovi bisogni e avviare un processo di ricambio generazionale.

Lo vedo come il primo passo di questo processo inevitabile, che può aprire una dimensione nuova, dove famiglie e volontari possano dare vita a una comunità solidale, la sola che può garantire il miglioramento della qualità della vita nel territorio di riferimento.

Come potrebbe - secondo te e la tua associazione - migliorare ancora l'operato dei volontari?

Potrebbe senz'altro giovare una maggiore e più convinta apertura alle istanze della società contemporanea, a partire dall'utilizzo, ad esempio, delle nuove tecnologie per rispondere ai nuovi bisogni.

Penso alle tante famiglie che non hanno facile accesso a dispositivi e reti internet e che si trovano nella necessità di richiedere servizi la cui erogazione passa attraverso procedure online.

Ciò, inoltre, potrebbe portare un maggiore coinvolgimento dei giovani nelle azioni di volontariato.

Quali sono i prossimi impegni e obiettivi del vostro progetto?

Per vocazione, la nostra associazione si occupa di formazione e corretta informazione, ed è in questo senso che ci stiamo muovendo, avviando progetti con le scuole e con le Università.

Non solo per promuovere la corretta informazione, ma soprattutto per stimolare un corretto modo di pensare.

Vogliamo generare interesse nei cittadini, in special modo nei giovani, affinché si sentano coinvolti nei problemi della società e si facciano parte attiva nella loro risoluzione, con partecipazione e spirito critico.

Gruppo di Volontariato Vincenziano Abruzzo

Vedi capitolo inerente alle interviste delle due comunità coinvolte.



2. LA RELAZIONE D'AIUTO

Contagi-Amo

AZIONI PARTECIPATE PER UNA
COMUNITÀ SOLIDALE



2. LA RELAZIONE D'AIUTO

Il primo incontro del **Progetto CONTAGI-AMO** si è svolto nei locali parrocchiali della **Beata Vergine del Rosario di Pescara**, in un sabato pomeriggio di metà ottobre.

Il posto è quello che fa da luogo d'incontro della **Comunità di Volontariato Vincenziano**, un gruppo particolarmente numeroso e coeso, costituito in gran parte da volontarie.

La loro esperienza pluriennale è fatta di **aiuti pratici sul campo**, con servizi d'ascolto, visite a domicilio, distribuzione di beni materiali come pacchi e abbigliamento, servizi doccia, ma soprattutto della pazienza e dell'impegno nell'ascolto dei bisogni sul territorio.

Al gruppo delle Vincenziane si è affiancato in questo percorso di crescita quello della **Parrocchia**





Santo Stefano di Pescara.

Si tratta, in questo caso, di una comunità costituitasi da poco, ancora **alla ricerca di una strada da percorrere** e di strumenti per aiutare.

La prima giornata di lavori è stata suddivisa in due momenti ben distinti. Il primo, di formazione, con l'intervento di tre relatori: **Domenico Spagnoletti**, formatore e coach professionale, **Federica Cavicchio**,

responsabile dell'Area Sociale del Comune di Avezzano e **Luca De Leonardis**, pedagoga ed educatore.

Il primo intervento, curato da **Domenico Spagnoletti**, è stato un vero e proprio vademecum su come superare il mero assistenzialismo per approdare a un concetto di autonomia che vada - per l'appunto - al di là del concetto di assistenza.

La seconda parte dell'inter-



vento è stata invece indirizzata soprattutto all'attività dei volontari, sotto lo sguardo attento dei gruppi delle Vincenziane e di Santo Stefano.

Una sorta di **cassetta degli attrezzi** fornita al volontario per cercare di incoraggiare il viaggio verso l'autonomia della persona in difficoltà, attraverso l'applicazione dell'ascolto attivo, con le domande giuste da porre – e

da porsi – e il continuo incoraggiamento alla proattività e alla citata disponibilità.

Il pomeriggio è proseguito con l'interessante intervento dell'avvocata **Federica Cavicchio**, intitolato "Alla Ricerca di un Linguaggio della Solidarietà". Il tema principale è stato quello del dialogo tra la figura fragile e le istituzioni, un problema particolarmente sentito sia in periodo post-pan-

demico che in un momento in cui le comunità si fanno sempre più multiculturali.

L'ultimo intervento della prima parte è stato quello – apprezzatissimo – di **Luca De Leonardis**, pedagogo ed educatore. De Leonardis ha fornito a sua volta una serie di strumenti per i volontari per creare il giusto legame con gli assistiti.

Un legame che non deve essere a senso unico, ma che

deve anzi avere la funzione di rafforzare a vicenda i soggetti in gioco, un po' come succede per alcune piante - un suo brillante esempio - che crescono aggrovigliate per meglio sopportare gli agenti atmosferici e per sostentarsi mutualmente.

Per concludere, e come esempio del messaggio portato, Luca De Leonardis



2. LA RELAZIONE D'AIUTO

ha citato i versi di un grande sociologo, **Danilo Dolci**:

C'è chi insegna guidando gli altri come cavalli passo per passo: forse c'è chi si sente soddisfatto così guidato.

C'è chi insegna lodando quanto trova di buono e divertendo: c'è pure chi si sente soddisfatto-essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere l'assurdo ch'è

nel mondo, aperto ad ogni sviluppo ma cercando d'essere franco all'altro come a sé, sognando gli altri come ora non sono: ciascuno cresce solo se sognato.

Un invito, insomma, a capire quale sia la giusta strategia per ognuno ma - soprattutto - a cercare di tirar fuori le potenzialità insite in ogni essere umano.

La seconda parte di que-



sta prima giornata di lavori è stata gestita da Psicologi per i Popoli con uno stile laboratoriale che ha coinvolto le due comunità presenti in questo percorso.

La **Dottoressa Ilenia Masci** e il **Dottor Marco Maria Conte** si sono messi a disposizione della comunità delle Vincenziane e di quella di Santo Stefano per una sorta di brainstorming, dividendosi in due gruppi.

Un momento in cui, attraverso le testimonianze di volontarie e volontari, sono emersi gli obiettivi a breve e lungo termine e le strategie per raggiungerli dei due diversi gruppi.

Ne sono usciti fuori due cartelloni con una serie di concetti su cui riflettere in attesa dell'incontro successivo, in cui gli stessi Psicologi per i Popoli avrebbero analizzato i contenuti e suggerito le giuste strategie per dare loro seguito.



3. PROSSIMITA' E ACCOGLIENZA FAMILIARE

Contagi-Amo

AZIONI PARTECIPATE PER UNA
COMUNITÀ SOLIDALE



Il secondo incontro di formazione si è svolto presso il **Centro Emmaus** della Caritas, durante un altro sabato pomeriggio che ha seguito il precedente dopo quasi un mese; un tempo propizio per metabolizzare i contenuti discussi nel corso del primo capitolo del progetto.

Questa seconda giornata di lavori si è articolata in due principali interventi, oltre all'introduzione di **Nina Celli** per Etipubblica e alla chiusura di Veronica Perrotti. Il primo, una vera e propria testimonianza di vita, ha visto l'intervento di **Corrado Verziere**; il secondo è stato invece a cura di **Psicologi per i Popoli**, di nuovo con **Ilenia Masci** e **Marco Maria Conte**.

Lo spazio di Corrado Verziere, intitolato "Dispensatori di servizi o di carità" ha illustrato ai presenti, tutti molto attenti, le modalità di vita degli appartenenti alla **Comunità Giovanni XXIII**, di cui il relatore fa parte.

La Comunità Giovanni XXIII, giova ricordarlo, fu creata da

Don Oreste Benzi, sacerdote romagnolo, nel 1972. Lo statuto riassume gli obiettivi della comunità meglio di tante parole: "Mossi dallo Spirito a seguire Gesù povero e servo, i membri della comunità Papa Giovanni XXIII, per vocazione specifica, si impegnano a condividere direttamente la vita degli ultimi mettendo la propria vita con la loro vita, facendosi carico della loro situazione, mettendo la propria spalla sotto la loro croce, accettando di farsi liberare dal Signore attraverso loro."

I membri dell'associazione, anche oggi, vivono quindi l'esperienza del volontariato come parte integrante, quando non unica, delle loro vite; si mettono completamente alla pari e a disposizione dei cosiddetti ultimi, ripudiando il concetto di proprietà privata e cercando di limitare il consumo di beni all'essenziale.

Verziere ha ricordato i cinque punti del pensiero di Benzi: **fraternità, obbedienza, preghiera, vita da poveri e condivisione con gli ultimi.**

L'intervento di Verziere ha molto colpito tutti i presenti, rimasti quasi stupefatti di fronte a chi cerca di vivere nella nostra società seguendo un modello che a prima vista potrebbe sembrare utopico. Tuttavia, pur riconoscendo che il tipo di vocazione dei membri della Comunità Giovanni XXII non sia una scelta confacente a tutti, il fatto di condividere il fardello alla pari con gli ultimi, di proporre condivisione e non mera assistenza, si rivela fondamentale agli occhi di qualsiasi volontario.

In fondo, anche questo è un modo di entrare in empatia con l'altro, col prossimo.

La seconda parte del pomeriggio, all'insegna della pratica, è stata invece portata avanti dai nostri due Psicologi per i Popoli. L'obiettivo è stato quello di **analizzare e restituire il laboratorio del primo incontro**, con il gruppo delle Vincenziane e quello di Santo Stefano. In quell'occasione, da un vero e proprio **brainstorming**, erano venuti fuori





una serie di **concetti chiave** e di **obiettivi da raggiungere**.

“Da una rete di servizi a una rete di relazioni”, questo il titolo dell’intervento che ben simboleggia la volontà di superare il concetto di “carità samaritana”, ovvero di quell’assistenza che viene dispensata quasi istintivamente come prima risposta alla situazione d’emergenza, per arrivare a un concetto di più ampio respiro; quello, cioè, di istituire una rete di relazioni sul territorio, con la

mappatura dei reali bisogni e con risposte che portino l’assistito a esserlo solo in maniera temporanea, restituendolo a una dignità di vita autonoma, che anzi possa un giorno vederlo parte attiva del processo del volontariato.

L’obiettivo è insomma quello di creare una sorta di circolo virtuoso della comunità, dove anche chi ha bisogno momentaneo di assistenza possa rimettersi in piedi al meglio e magari a sua volta offrire poi il suo contributo.

Da una parte la **Comunità delle Vincenziane**, un gruppo che offre servizi sul campo da oltre quarant'anni, ben strutturato e sedimentato. Un gruppo unito da costanza e perseveranza dei volontari, con un'ottima suddivisione dei ruoli. Quest'ultima caratteristica può però diventare quasi un limite, se si considera che la struttura quasi rigida può a volte impedire a ogni volontario di sperimentarsi nei diversi ambiti dei servizi.

Il **Gruppo Santo Stefano** è

invece un gruppo nuovo e ancora poco strutturato, in fase di definizione. Come per tutto ciò che è nella fase iniziale, i volontari vantano però quell'entusiasmo e quella voglia di fare tipici dei neofiti.

Le due domande che riassumono quindi la fotografia attuale dei due gruppi sono state: **Come far crescere ancora il gruppo?** (Gruppo delle Vincenziane) **Come far lavorare il gruppo?** (Gruppo Santo Stefano)



Le risposte sono state ricercate e individuate attraverso la spiegazione di alcuni concetti che prendono origine proprio dalla psicologia. Innanzitutto la carità, divisa in quella samaritana (la prima, più elementare e istintiva), quella politica (che cerca di lavorare sulla struttura sociale per evitare a monte la povertà) e quella intellettuale (che passa attraverso la conoscenza e nel rendersi attori attivi della realtà storica).

Le conclusioni hanno individuato sei punti fondamentali per migliorare il servizio di volontariato:

- **Una buona e precisa lettura della realtà** che ci circonda;
- **Ascolto attivo ed empatico**, per capire i reali bisogni delle persone;
- **Accompagnare** l'assistito verso l'**empowerment**, superando il concetto di assistenzialismo;
- Lo **spirito di comunità**, per garantire ai bi-

sognosi partecipazione e non solo carità;

- **Il concetto di Scaffolding**: una sorta di impalcatura che va eretta per permettere un sostegno temporaneo, e che va tolta una volta raggiunta l'autonomia;
- **"La mappa è il tesoro"**: l'invito a mappare il territorio locale, anche solo della propria parrocchia, in modo da avere sempre il polso della situazione dei reali bisogni.

Al termine è stato consegnato un questionario ai due gruppi, con l'impegno di rivedersi di lì a un paio di settimane per capire a che punto si fosse arrivati nel cammino verso gli obiettivi.





4. INTERVISTA ALLE COMUNITÀ

Contagi-Amo

AZIONI PARTECIPATE PER UNA
COMUNITÀ SOLIDALE

Gruppo di Volontariato Vincenziano

Noi volontari dei gruppi vincenziani, attraverso il Vangelo, accogliamo fraternamente i poveri e operiamo per produrre un cambiamento della loro situazione, secondo il progetto di San Vincenzo. Il merito di San Vincenzo è stato quello di rendersi conto della necessità di organizzare la carità, quindi sull'assicurare continuità ed efficacia all'opera di carità nella collaborazione e condivisione.

Ci puoi descrivere in poche parole le attività e gli obiettivi dell'associazione di cui fai parte?

Gruppo Santo Stefano

Faccio parte della Caritas parrocchiale di Santo Stefano in Pescara, che si occupa principalmente di organizzare attività di supporto ai bisogni immediati dei poveri del quartiere.

**Gruppo di
Volontariato
Vincenziano**

Gli incontri di formazione nel Progetto Contagi-Amo sono stati ben organizzati e ben trattati.

**Quali sono le
impressioni che
ti ha lasciato
il progetto
CONTAGI-
AMO durante
le attività?**

**Gruppo Santo
Stefano**

Le impressioni sono state molto positive perché hanno consentito di approfondire il mio approccio al tema della povertà e quello del gruppo stesso, consentendoci di compattarci come comunità.

Gruppo di Volontariato Vincenziano

Sono molto d'accordo, poiché il nostro carisma è: accompagnare spiritualmente e corporalmente i più poveri, e promuovere la loro emancipazione su tutti i fronti.

Negli incontri ci si è molto soffermati sul concetto che oltre la prima assistenza sia ancora più importante fornire a chi è in difficoltà strumenti per risollevarsi e per rendersi autonomi. Sei d'accordo su questi punti come essenziali nel volontariato?

Gruppo Santo Stefano

Assolutamente sì perché è lo stesso contesto socio-economico che oggi lo richiede.

Gruppo di Volontariato Vincenziano

Io me lo auguro, per noi volontari rappresenta una grande opportunità.

I volontari si impegnano molto nel servizio ai poveri, ma affinché il nostro operato sia sempre più efficace, dovremo cercare di interiorizzare sempre di più e sempre meglio quanto possiamo apprendere da una formazione permanente.

Alla luce di questi incontri ci sarà qualche cambiamento nel modo di agire sul campo di volontari e volontarie della tua associazione?

Come potrebbe - secondo te e la tua associazione - migliorare ancora l'operato dei volontari?

Gruppo Santo Stefano

Essendo il mio gruppo composto da signore di una certa età credo che il cambio di approccio avverrà principalmente in seguito a esperienze dirette di servizio ma non dubito dell'efficacia del corso.

Interrogandosi sulla natura delle diverse povertà e adoperandosi nei molteplici ambiti e con il fine di arginarla nel migliore dei modi.

CONCLUSIONI

Il **Progetto CONTAGI-AMO** - dopo i due incontri descritti - è infine arrivato al momento in cui si tirano le reti per controllare i frutti del percorso intrapreso assieme. In due incontri distinti le due comunità impegnate hanno incontrato **Psicologi per i Popoli**, insieme agli altri partner, per un'ultima restituzione e confronto.

Nel precedente incontro, ognuno dei gruppi aveva ricevuto un compendio che riassumeva cinque punti importanti, proponendo altrettante domande per stimolare ulteriori riflessioni e programmi.

I cinque punti riguardavano:

- Prossimità familiare e welfare di comunità;
- Promozione del volontariato;
- Cambiamenti del volontariato e nuove esigenze;
- L'importanza della rete sul territorio;

- Riscoprire il senso del volontariato.

La risposta della **comunità delle Vincenziane** è stata entusiasta e all'insegna delle proposte.

Attraverso i temi e le domande proposte, il gruppo ha avuto modo di ripercorrere la propria **lunga storia**, giungendo a una sorta di **auto-esame** e **all'individuazione di nuove strategie e strumenti** per migliorare ancora il servizio.

Rivivere alcune esperienze del passato, alcuni successi e storie quasi dimenticate, ha fatto sì che anche le volontarie e i volontari più esperti ritrovasero quello smalto e quell'entusiasmo che contraddistinguono gli inizi e le nuove esperienze.

A livello progettuale si è affermata l'**esigenza di aprirsi ai giovani**, individuando nella rete con altre associazioni ed enti la chiave di volta. Il **Servizio Civile Nazionale**, ad esempio, o l'istituzione di progetti nell'**ambito dell'alternanza scuola-lavoro**, in

modo da incentivare i giovani ad avvicinarsi a questo mondo anche attraverso il riconoscimento di una qualche forma di retribuzione.

Si è inoltre giunti alla conclusione che il servizio doccia, presente da tempo sul territorio, è uno dei punti di forza, con la possibilità di utilizzarlo quasi come un vero centro d'ascolto.

Un altro punto focale è stato individuato nel rafforzare la rete con altre associazioni come Caritas, Servizi Sociali del Comune, la Mensa San Francesco, Missione Possibile e il Banco Alimentare.

Un po' diversa la situazione per il **gruppo Santo Stefano**. Essendo la comunità all'inizio del suo percorso è naturalmente emerso qualche dubbio in più su come muoversi.

La comunità si è data come obiettivo – grazie anche al decisivo contributo di Psicologi per i Popoli – intanto di **rafforzare le proprie fila** e di **darsi una struttura più concreta**, attraverso incontri periodici per

approfondire le esigenze del territorio e dei volontari stessi. La **mappatura della Parrocchia** e il costruire una **solida rete con le parrocchie limitrofe** e con altre associazioni già efficaci sul territorio sono i mezzi a cui affidarsi da subito.

Tra gli altri progetti, già avviati o all'inizio, c'è la possibilità di istituire un **Centro d'Ascolto rivolto a tutti** e in particolare agli anziani, che possa funzionare anche telefonicamente, e iniziative di condivisione. A questo proposito, il gruppo ha già portato a termine una significativa iniziativa, una sorta di gara per scegliere il dolce della parrocchia, una ricetta che andrà a dare un'identità al gruppo e che sarà possibile impiegare anche per raccolte benefiche.

Un mercatino è allo studio per portare avanti un progetto di adozioni a distanza e prossimamente la comunità si attiverà anche attraverso la distribuzione di volantini per attrarre nuove forze.

Concludendo, se il **Progetto**

CONTAGI-AMO si era riproposto di traghettare il mondo del volontariato all'interno della società di oggi, una società multiforme e dalle mutate esigenze, per renderlo sempre più efficace e capace di far dialogare realtà e culture diverse, **il risultato pare essere pienamente raggiunto.**

Attraverso l'impegno dei partner e dei due gruppi partecipanti CONTAGI-AMO è riuscito nel suo intento di portare la prossimità e l'accoglienza familiare su un nuovo livello, con l'obiettivo di creare reti e comunità davvero solidali tra loro.

Recita un antico proverbio africano: **"Se le formiche si mettono d'accordo, possono spostare un elefante."**

Con il Progetto CONTAGI-AMO i volontari hanno tanti strumenti in più per spostare quel carico così pesante che si chiama povertà.

**Spazi di
Prossimità
ONLUS**

Via Rubicone n.15, Pescara

E-mail spazidiprossimita@gmail.com

Sito web www.emporiosolidarietapescara.org

Telefono 085 4322050

**Fondazione
Caritas
dell'Arcidiocesi
Pescara Penne
Onlus**

Strada Colle San Donato n.56, Pescara

E-mail info@caritaspescara.it

Sito web www.caritaspescara.it

Telefono 085 4510386

**Psicologi per i
Popoli
Abruzzo ODV**

Strada Colle Marino n.19, Pescara

E-mail pxpabruzzo@gmail.com

Sito web pxpabruzzo.wordpress.com

Telefono 338 2559560

Etipublica

Via Caravaggio n.125, Pescara

E-mail info@proversi.it

Sito web www.proversi.it

Telefono 085 83698138

**Gruppo di
Volontariato
Vincenziano**

Via Cavour n.9, Pescara

Telefono 349 3610895

Alle Associazioni, all'Ufficio Progettazione,
alle Comunità delle Vincenziane e di Santo Stefano
e a tutti coloro che hanno contribuito a rendere
questo progetto realtà

Grazie